

Sei contro sei, un match con le artiste elvetiche

Milano

Al Centro Svizzero
la rassegna
«Art in Motion»

MARCO VALLORA
MILANO

A dire il vero, l'operazione, all'apparenza, è una di quelle che mettono un po' in allarme o in sospetto, di ghetto-quota rosa e poi un poco prevedibile. *Motion to space*, «indaga l'effetto delle nuove tecnologie sull'arte visiva contemporanea. In quale modo i nuovi media, quali video o computer, cam-

biano la nostra percezione dello spazio»: ma non è, ormai, koiné vien da sé? Sei artiste italiane e sei svizzere: «Artransit. Performing Art in Motion». E qui le cose si fanno un po' più stimolanti, con quest'idea del «Via-vai, Contrabbando Culturale Svizzera-Lombarda»: invece di occultare cioccolato e sigarette, miscita d'arte e di esperimenti (con spettacoli di frontalieri in treno; incontri a mezza strada; uno spettacolo dedicato all'italo-svizzero, compianto Enrico Filippini). Tra le nostre artiste più note, scelte da un curatore credibile come Guido Magnaguagno e da Ana Pedroso, Grazia Toderi rinuncia al video, per proporre delle mappe stellate 2009, *Orbite rosse*, che evocano



Dal video di Myriam Thyès

il magma bollente e gassoso del nostro universo, stemmato con sanguinanti sigilli di piombo fuso, che ci spia con pupille stupefatte. Sarah Ciraci compone mandala elettronici di cellule vitali, che paion circuiti com-

puterizzati, mentre Maia Hanny pantografa degli insetti nocivi, che assumono dimensioni traforate di cattedrali mediatriche. Impressionante e suggestivo il planetario a doppio regime luminoso, di Penelope Margaret-Praed, che crea un'immensa e virtuosa ragnatela di fili fluorescenti, scientificamente esatti, che creano buchi neri e viluppi intricati, e quando il buio attiva la fosforescenza, scoppia una notte stellata d'abissale vertiginosità.

Ma è bellissimo il video di Myriam Thyès, che nasce dal prodigioso soffitto tiepolesco di Würzburg, sui Quattro Continenti allora noti, e poco a poco s'anima e s'affolla di pianeti, satelliti vaganti, vie lattee e cirri, finendo d'esser strangolato dalle morse dei grattacieli newyorkesi.

MOTION TO SPACE.
MILANO. ISTITUTO SVIZZERO
E GALLERIA MILANO
FINO AL 28 FEBBRAIO

Sei contro sei, un match con le artiste elvetiche

Milano. Al Centro Svizzero la rassegna „Art in Motion“

La Stampa, Turin, 14. Feb. 2015. Marco Vallora über die Ausstellung MOTION TO SPACE in Mailand

Auszug, Übersetzung: „... Sehr schön aber ist das Video von Myriam Thyès, das aus dem wunderbaren Deckengemälde von Tiepolo in Würzburg entsteht und sich nach und nach belebt und mit Planeten, verirrt Satelliten, Milchstraßen und Ziruswolken füllt, am Ende erdrosselt von der Umklammerung durch Wolkenkratzer.“